Per renderlo più adeguato alle esigenze delle popolazioni campane

Battaglia comunista sul bilancio

La discussione è andata avanti per tutta la notte – Gli interventi dei compagni Di Maio e Flammia – Il documento testimonia il sabotaggio della politica dell'intesa operato dalla DC

Se la forza dei numeri le ha dato ragione, la Dc, e con essa i partiti che ancora collaborano a livello di giunta dimissionaria, sul piano politico ha subito una bruciante sconfitta, costretta come è stata dall'iniziativa comunista a calare definitivamente la maschera e rivelare brutalmente non solo la precisa volontà di non risolvere la crisi che da quattro mesi paralizza la regione ma anche la propria incapacità a farlo. Come diciamo ampiamente in altra parte del giornale, democristiani, socialisti, socialdemocratici, repubblicani e liberali (con l'eccezione del capogruppo del Psi, Umberto Palmieri, che ha votato in modo difforme) hanno imposto all'assemblea la sospensione del dibattito sulla lista presentata dal Pci per dare un nuovo governo alla Regione e il passaggio all'esame e all'approvazione del bilancio. Un comportamento inaudito e, purtroppo, appoggiato dal Psi che ancora una volta ha assunto una posizione ambigua e oggettivamente favorevole al «congelamento» della crisi.

I comunisti hanno apertamente denunciato i veri scopi della manovra democristiana e hanno dimostrato, quando si è trattato di affrontare il bilancio, ancora una volta il loro alto senso di responsabilità con una serie di interventi che hanno fatto di questa discussione non un rito formale ma una ulteriore occasione per una analisi approfondita delle inadempienze della Dc e del sabotaggio pieno compiuto nei confronti della politica dell'intesa che mirava a risolvere i gravi problemi della Campania. Il bilancio annuale e triennale della regione — ha detto nel suo intervento il compagno Alfonso Di Maio — è solo dal punto di vista formale corrispondente al nuovo ordinamento contabile. Nella sostanza esprime, invece, il rigetto sistematico di ogni procedura di programmazione in esso contenuta.

Il bilancio programmatico poliennale invece di rappresentare un salto di qualità da un'amministrazione per atti a una gestione per piani e progetti finalizzati ad obiettivi di sviluppo nei vari settori e aree di intervento, è la trascrizione col pantografo di un bilancio annuale estremamente rigido e settoriale che ha già determinato strozzature negli investimenti produttivi la cui velocità di spesa è inferiore al 15 per cento degli stanziamenti. Lo squilibrio tra spese correnti — ha proseguito il consigliere comunista — il 73 per cento del totale e le spese produttive, ed una capacità di spesa del 63 per cento sulla massa delle risorse ne sono l'effetto più vistoso. Né poteva essere diversamente: la mancanza di un disegno di sviluppo programmato, il disboscamento della selva di leggi inutili, l'attivazione del sistema della delega agli enti locali, di progetti come per la legge Quadrifoglio nell'agricoltura e per il piano decennale della casa, denotano un contrasto pauroso tra i bisogni e le possibilità e la paralisi dell'istituto.

Ciò che è avvenuto nelle commissioni in questi giorni — ha detto ancora Di Maio — è estremamente preoccupante: di fronte ad un bilancio presentato, con una mistificazione, come un atto tecnico per salvare la legislatura, e quindi immodificabile, sono stati respinti emendamenti comunisti volti a riqualificare la spesa e recuperare margini di programmazione. Si è costituita così, di fatto, una vecchia maggioranza di centrosinistra che ha difeso e potenziato a denti stretti capitoli clientelari, riducendo il fondo globale per nuovi investimenti a soli 7 miliardi rispetto ai 2.051 miliardi della spesa. L'assurdo della situazione è questo: di fronte a 892 miliardi di residui passivi ed a 900 miliardi di giacenze di cassa, la Regione non è in grado di pagare i suoi debiti alle aziende pubbliche di trasporto (67 miliardi solo all'Atan, le Tpn, la Vesuviana) e 19 miliardi di arretrati ai dipendenti della formazione professionale.

Dopo questo ampio intervento del compagno Di Maio il dibattito è proseguito con il demoproletario Domenico Iervolino che ha preannunciato il voto contrario, con il democristiano Aldo Crimi che ha affrontato il bilancio solo sotto il profilo tecnico-burocratico, quasi che non fosse l'espressione della volontà politica della giunta, con il compagno Angelo Flammia che s'è soffermato principalmente sui settori dei lavori pubblici, della casa e dell'urbanistica. L'oratore comunista ha denunciato la volontà della giunta di conservare un carattere amministrativo alla propria attività per fini clientelari e ha sottolineato il chiaro sabotaggio di quelle leggi che introducono elementi di programmazione e qualificazione della spesa. In particolare ha citato il caso dei 50 miliardi per la ricostruzione in Irpinia e nel Sannio (i danni furono provocati dal terremoto del 1962) dei quali ben 24 non sono stati ancora utilizzati.

La discussione sul bilancio — che è ripresa ieri sera alle 21 — mentre scriviamo è ancora in corso. Andrà avanti per l'intera nottata fino al voto.

s. g.

Concluso ieri il 2° congresso regionale della Federbraccianti

In agricoltura 140 miliardi non spesi La Cgil vara un programma di sviluppo

Il residuo passivo accumulato dalla giunta regionale — Tre le zone in cui intervenire — Appello alle altre confederazioni per una iniziativa unitaria — Chiudere subito e bene i contratti — L'esempio della Cirio

I braccianti intendono chiudere positivamente i contratti prima del voto del 3-4 giugno. Su questo obiettivo sono mobilitati il prossimo 8 maggio, insieme alle altre categorie dell'industria, con lo sciopero nazionale di quattro ore.

Su questa linea si è pronunciato con chiarezza il 2. congresso regionale della Federbraccianti CGIL, svoltosi giovedì e ieri nell'Auditorium della mostra d'Oltremare a Napoli. «I contratti vanno chiusi positivamente e subito — ha detto il segretario generale della Campania della Federbraccianti, Raffaele Pirozzi, aprendo i lavori alla presenza di oltre duecento delegati, in rappresentanza dei 61 mila iscritti all'organizzazione — affinchè le elezioni politiche si svolgano in un clima di civile competizione, ma anche perchè ci sembra di capire che il padronato spera in un arretramento della situazione politica italiana per colpire le conquiste di questi anni dei lavoratori».

In Campania la Federbraccianti, protagonista in trent'anni di tante battaglie, ha fatto grossi passi in avanti. Lo stesso rapporto con le categorie dell'industria — lo ha ricordato il compagno Vignola, segretario regionale della CGIL — non è più di semplice *solidarietà:* oggi i braccianti hanno in piedi insieme agli alimentaristi (come ha sostenuto la compagna Geirola) e con metalmeccanici e chimici una vertenza per lo sviluppo agricolo-alimentare e agro-industriale della regione. I primi positivi risultati si sono già avuti: l'accordo siglato con la SME per la Cirio, infatti, rappresenta un punto di riferimento fondamentale per il rilancio dell'agricoltura e dell'industria ad essa collegata.

La vertenza dell'agro-industria, dunque, è diventata uno dei punti d'attacco della Federbraccianti. Il dibattito e le stesse conclusioni del segretario nazionale Paolo Lenzarino hanno puntualizzato le indicazioni già contenute nella relazione introduttiva.

In particolare con questo suo secondo congresso regionale la Federbraccianti ha lanciato alle altre due organizzazioni confederali, FISBA e UISBA, e a quelle dei contadini Confcoltivatori e Coldiretti, la proposta di una più stretta unità d'azione. Innanzitutto vanno superati tutti gli ostacoli che si frappongono alla costituzione della Federazione unitaria regionale dei braccianti: la Federbraccianti ha lanciato un appello affinchè si apra un grande dibattito unitario tra i lavoratori con l'obiettivo e con la volontà politica di realizzare strutture unitarie di base (delegati, consigli di zona, assemblee aziendali unitarie) come elemento di allargamento della democrazia sindacale e della partecipazione. La Federbraccianti ha proposto anche che si tenga al più presto un'assemblea regionale a sostegno della battaglia contrattuale.

Ma di pari passo alla lotta per il rinnovo del contratto di lavoro c'è la vertenza con la Regione Campania e in particolare con la giunta. Dei novecento miliardi non spesi ben 140 riguardano fondi stanziati per l'agricoltura. Manca inoltre il piano regionale previsto in base alla legge «Quadrifoglio».

Di fronte all'incapacità della giunta regionale di programmare, la Federbraccianti ha messo a punto un suo piano per il rilancio dell'agricoltura campana. Le direttrici di intervento sono tre: pianura casertana e salernitana; zone interne; agro giuglianese-aversano e sarnese-nocerino.

Nel casertano e nel salernitano, dove c'è una forte presenza di aziende capitalistiche, si chiede l'utilizzo dei 24 mila ettari di proprietà del demanio al Matese e dei 1.500 ettari della tenuta militare di Persano. L'uso di queste terre, da affidare eventualmente a cooperative, deve passare anche attraverso l'assistenza tecnica della SME (un primo appuntamento è per maggio per una verifica sugli interventi in agricoltura della finanziaria). Inoltre a S. Nicola Varco c'è da rivitalizzare il mercato.

Per le zone interne invece, comunità montane e amministrazioni provinciali devono approntare i piani pluriennali di sviluppo (pascoli, zootecnia, forestazione, assetto idrogeologico). Infine negli agri giuglianese e nocerino — dove c'è la figura del produttore-braccianti — la CGIL propone la costituzione di cooperative unitarie (rappresentative di tutte le confederazioni, dunque) per battere l'intermediazione parassitaria. Vanno inoltre estesi i contratti di conferimento, oltre che al pomodoro, anche alla frutta.

Non poteva mancare infine, in questo congresso, un riferimento alla questione dei «falsi braccianti». In Campania ormai sono circa 12 mila i lavoratori posti sotto inchiesta dalla magistratura. Per la CGIL bisogna respingere un intervento repressivo indiscriminato; ma nello stesso tempo va avviata una vasta opera di moralizzazione, a partire soprattutto dalle nuove iscrizioni, degli elenchi anagrafici bracciantili.

L'altro giorno un interessante convegno-conferenza

Bisaccia: come il Comune vuole aiutare i bambini handicappati

AVELLINO — «Inserimento nelle strutture scolastiche e recupero di bambini handicappati»: questo il tema di un convegno tenutosi a Bisaccia, uno dei più grossi centri dell'alta Irpinia, per iniziativa della locale amministrazione di sinistra (Pci-Psi), per definire le linee della propria iniziativa, in tale delicata materia e richiedere un più valido e sollecito intervento da parte della Regione. Alla relazione del vice sindaco compagno Panno sono seguiti gli interventi del direttore, dello psicologo e dell'assistente sociale del centro di riabilitazione di Melfi, dell'insegnante Fusco, del compagno Mastrullo, responsabile di zona della Cgil scuola, di Di Guglielmo segretario della locale sezione dc, del parroco Tenore, in rappresentanza del distretto scolastico zonale e del compagno Frascione capogruppo comunista in seno alla Comunità montana dell'Alta Irpinia.

Dal dibattito è venuta innanzitutto una seria riflessione sull'esperienza portata avanti dal maggio '78 ad oggi, allorchè il comune indirizzò il suo progetto per il preavviamento giovanile verso la assistenza scolastica ai bambini handicappati in modo da favorirne la crescita psico culturale ed il loro recupero ed inserimento nella società. Così, 20 bambini — assistiti da tre giovani docenti e da un'inserviente — hanno potuto frequentare normalmente la scuola elementare e media, recandosi anche tre volte alla settimana al centro di riabilitazione di Melfi in provincia di Potenza, distante ben 50 km. da Bisaccia.

Per far ciò, è stato necessario superare anche diffidenze e pregiudizi da parte delle famiglie. Adesso proprio in considerazione del fatto che vi sono nella zona oltre cento bambini handicappati, per assistere i quali non esiste alcuna struttura pubblica, si rende necessaria, da parte della Regione, la proroga del «progetto giovani» assegnato per il corrente anno scolastico, in base alla 285, al comune di Bisaccia, aumentando anche il personale a disposizione dei bambini handicappati. Inoltre, la Regione deve provvedere alla creazione di servizi decentrati sul territorio: da quello di una equipe medico-psico-sanitaria che censisca a tempo i bambini handicappati, a quello per l'allargamento della scuola a tempo pieno anche per questi bambini.

Ancora interrogato il direttore dello stabilimento

Ieri la terza udienza del processo Italsider

E' stato sentito anche il proprietario di una villa che sarebbe «inquinata» dai fumi e dalle polveri della azienda

Terza udienza del processo Italsider: ieri davanti al pretore Febbraro della 7. penale della Pretura, è continuato l'interrogatorio del direttore dello stabilimento di Bagnoli, Gian Giorgio Parodi, che ha consegnato al giudice una lunga e dettagliata relazione sui sistemi antinquinamento adottati e su quelli che ancora oggi si stanno perfezionando. Poi la pioggia di domande dei difensori delle parti civili. Si è chiesto di tutto, da quel che il direttore sapeva di varianti e di licenze concesse da Comune e Regione, ai dati tecnici sui sistemi antinquinamento, al risarcimento che la direzione dello stabilimento ha versato ad alcuni abitanti di Bagnoli. Su quest'ultimo punto è sembrato che effettivamente vi fosse stato un riconoscimento di inquinamento da parte della direzione che, ripetiamo, in alcuni casi ha risarcito il danno. Ma è stato precisato che questo è avvenuto solo per un gruppo di abitanti che praticamente si trovavano in mezzo allo stabilimento.

Dopo il direttore Parodi è stato sentito l'avv. Vincenzo Spagnolo Vigorita, costituitosi parte civile contro l'Italsider perché — sostiene — i fumi dello stabilimento inquinerebbero l'aria fino a via Marzano, parallela di via Manzoni, dove il noto professionista ha una villa.

L'avv. Stile, difensore dei dirigenti Italsider, ha esibito delle foto dalle quali si rileva che la villa del prof. Vigorita è in splendide condizioni e che nessun danno evidente si rileva. E' stato chiesto al prof. Vigorita da quali elementi di prova tragga la convinzione che le polveri di cui si lamenta provengano dall'Italsider e non da altri stabilimenti o addirittura dall'Africa. Spagnolo Vigorita ha lealmente ammesso che le sue erano solo supposizioni. Deposizione quindi molto corretta e responsabile, a differenza del comportamento di alcuni difensori di parte civile che hanno addirittura rivolto frasi ingiuriose agli avvocati difensori dell'Italsider, che provengono da Genova. Il pretore Febbraro ha dovuto addirittura sospendere l'udienza per la violenza di questi scontri.

E' stata una scenata per certi versi incomprensibile Sopratutto perché non si riesce a capire che cosa si vuole, dove si intende arrivare. In fondo è soltanto un processo per inquinamento determinato da uno stabilimento siderurgico. Rumori e polveri «moleste», ma non nocive. Lo ripetiamo ancora: è chiaro che tutto quel che si può fare per evitare polveri e rumori si deve fare.

Che si cerchi in un giudizio di far valere le proprie ragioni, giuste od immaginarie che siano, è comprensibile. Ma non si comprende l'animosità con cui si sta attaccando l'Italsider. Per esempio, è stata presentata un'altra denunzia — della quale è stata ieri esibita copia al pretore — con mille firmatari. Ma alcuni partiti ed organizzazioni non credono esista proprio nessun altro fattore «inquinante» a Napoli all'infuori dell'Italsider?

Mariano Cecere

AVELLINO - Iniziativa dell'Arci

Comune e Regione lasciano morire «Musica-Incontro»

Gli organizzatori hanno numerosi debiti - Se non arrivano finanziamenti si dovrà sbaraccare tutto

AVELLINO — «Musica incontro» — l'associazione creata dall'ARCI della provincia di Avellino — rischia di morire per l'indifferenza e l'insensibilità culturale dei principali enti (dal Comune di Avellino, all'amministrazione provinciale, alla Regione).

Eppure, da quando ha cominciato l'attività, e cioè dal '75, ha rappresentato il più importante centro di cultura musicale, organizzando concerti, seminari, dibattiti e incontri con gli studenti e i giovani svolgendo cioè un'opera (senza precedenti) di coinvolgimento di assai larghi strati dell'opinione pubblica attorno ai più validi filoni della tradizione e della avanguardia musicale. Tanto è vero che, nell'ottobre scorso, allorché le difficoltà economiche cominciarono a divenire insuperabili, furono ben 8 mila i cittadini avellinesi che sottoscrissero una petizione affinché l'associazione non fosse fatta fallire per debiti. Assieme a loro, nomi prestigiosi della musica italiana (tra cui Luigi Nono, Maurizio Pollini, salvatore Accardo, Severino Gazzelloni, Diego Carpitella, Bruno Canino, i quali sono stati anche più volte protagonisti degli incontri musicali) firmarono un'analoga petizione. Naturalmente, sia da parte del Comune che della Provincia, di fronte a così forti quanto autorevoli proteste, si assunse formale impegno di aiutare «musica incontro», ma da allora mesi sono passati senza che all'ARCI venisse alcun finanziamento.

Dice la dottoressa Giuliana Freda, presidente dei «musica incontro»: «L'unico finanziamento che abbiamo avuto è stato quello di 4 milioni, datoci dalla Regione nel 1975. Da allora, nonostante le nostre continue sollecitazioni, non abbiamo ottenuto nulla più.

«Intanto, il solo fitto dei locali del conservatorio "Cimarosa" — aggiunge la dottoressa Freda — ci costa 50 mila lire a concerto, tanto è vero che, in questo ultimo periodo abbiamo accumulato un debito di 700 mila lire. E di fronte alla nostra insolvenza il presidente del conservatorio, il dc Maggio, ha assunto la iniziativa odiosamente fiscale di emettere un decreto ingiuntivo, a cui ha fatto seguire l'invio di tutta la pratica riguardante Musica-incontro al ministero della Pubblica Istruzione, il quale, come ente dal quale il conservatorio dipende, ci chiede ora il pagamento delle 700 mila lire».

Questi i fatti; e ne viene naturale la domanda: è possibile, per qualche milione, far fallire una iniziativa culturale di questo genere? La risposta è ora al Comune, alla Provincia, alla Regione, alle forze politiche e sindacali, alle quali, ieri sera, nel corso di una affollata conferenza stampa si è rivolta Maria Rosaria De Santis, una dirigente dell'ARCI. Quanto mai interessante la proposta da lei formulata, consistente nell'istituzionalizzazione di «Musica incontro» (così come avvenuto, ad esempio, per la rassegna cinematografica «Laceno d'oro») da parte degli enti pubblici.

g. a.

Nozze Faenza Melillo

Si sposano oggi, alle 10.45, presso la sala comunale di via Cesare Rossaroli, i compagni Vito Faenza e Luisa Melillo.

A Luisa e a Vito, nostro compagno di lavoro all'Unità, gli auguri del giornale e del partito.

Ieri i funerali del vice-prefetto Mario Cianciulli

Si sono svolti ieri i funerali del vice prefetto Mario Cianciulli, stroncato da un male improvviso.

Era nato il 22 luglio del 1924 a Montella, in provincia di Avellino. Da venticinque anni lavorava a Napoli, dove ha ricoperto tutti i più delicati incarichi

VI SEGNALIAMO

- «Il teatro di Eduardo» (S. Ferdinando)
- «Berlinguer ti voglio bene» (No)
- «Easy rider» (Ritz)
- «Soldato blu» (Casa del popolo E. Sereni)
- «Tornando a casa» (Filangieri)

SCHERMI E RIBALTE DI NAPOLI

TEATRI

AUGUSTEO (Piazza Duca d'Aosta - Tel. 415.361)
Ore 21 Giorgio Gaber presenta «Polli di allevamento»

TEATRO BIONDO - (Via Vicaria Vecchia)
La Cooperativa Teatro dei Mutamenti presenta «Don Fausto» di Petito. Ore 21

CILEA (Via San Domenico - Telefono 656.265)
Ore 21,15: «Delitto al vicariato» di Agata Christie

CRASC COOP PROPOSTA (Via Atri 36-D)
Riposo

JAZZ CLUB NAPOLI (Al «G 7» - Via Gomez D'Ayala 15 - Vomero)
Riposo

SANNAZZARO (Via Chiaia, 157 - Tel. 411.723)
Alle ore 17-21: «La presidentessa»

SAN FERDINANDO (P.za S. Ferdinando - Tel. 444.500)
Spettacolo unico ore 21,15 il Teatro di Eduardo

SANCARLUCCIO (Via S. Pasquale a Chiaia, 49 - Tel. 405.000)
Ore 18,30-21,30, il Collettivo Trusses Merletti Cappuccini e Cappelliere presenta: «La difficoltà di essere omosessuale in Siberia»

POLITEAMA (Via Monte di Dio - Tel. 401.643)
Ore 21,15, spettacolo con Rita Pavone

TEATRO COMUNQUE (Via Porta Alba, 30)
Lunedì, mercoledì, venerdì ore 18: Laboratorio teatrale

TEATRO DELLE ARTI (Via Poggio dei Mari n. 13/a - Arenella - Tel. 342440)
Riposo

TEATRO DE «I RINNOVATI» (V. Sec. B. Cozzolino 46 - Ercolano)
Oggi ore 21,15: «Oreste figlio mio». Domani ore 19

TEATRO SAN CARLO (Telefono 418.226 - 415.029)
Ore 18: «Capuleti e Montecchi»

TEATRO I.T.I.S. GIORDANI (Salita S. Vincenzo alla Senità)
Dal 30 aprile il Centro Sperimentale «Arte Popolare» presenta Giovanna Massarese in: «La favola di Orteo ovvero Pulcinella all'inferno». Ore 18, ingresso gratuito

CINEMA OFF D'ESSAI

CASA DEL POPOLO E. SERENI (Via Veneto, 121 - Miano, Napoli - Tel. 7404481)
Soldato blu, con C. Bergen - DR (VM 14)

CINE CLUB
Riposo

EMBASSY (Via F. De Mura, 19 Tel. 377.046)
Morti sospette, con L. Ventura - G

MAXIMUM (Via A. Gramsci, 19 Tel. 682.114)
Flash, con J. Dallessandro - DR (VM 18)

NO (Via Santa Caterina da Siena Tel. 415.371)
Berlinguer ti voglio bene

NUOVO (Via Montecalvario, 18 - Tel. 412.410)
Occhi di Laura Mars, con F. Dunaway - G

RITZ (Via Pessina, 55 - Telefono 218.510)
Easy Rider, con D. Hopper - DR (VM 18)

SPOT CINECLUB (Via M. Ruta, 5 Vomero)
Invito a cena con delitto, con A. Guinness - SA

CINEMA OFF DI SALERNO (Via Antica Corte, 2)
Le nozze di Shirin di H. Sanders - DR (VM 14)

CINEMA PRIME VISIONI

ABADIR (Via Paisiello Claudio - Tel. 377.057)
Caravans

ACACIA (Tel. 370.871)
California suite, con J Fonda S

ALCYONE (Via Lomonaco, 3 - Telefono 418.680)
La sera della prima, con G. Rowlands - DR

AMBASCIATORI (Via Crispi, 23) Tel. 683.128)
Quintet

ARISTON (Tel. 377352)
Cari amici miei

ARLECCHINO (Tel. 416.731)
La grande avventura, con R. Logan - A

CORSO (Corso Meridionale - Telefono 339.911)
Da Corleone a Brooklyn, con M. Merli - DR

DELLE PALME (Vicolo Vetreria - Tel. 418.134)
Dimenticare Venezia

EMPIRE (Via F. Giordani, angolo Via M. Schipa - Tel. 681.900)
Giallo napoletano, con M. Mastroianni - G

EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 268.479)
A chi tocca tocca, con F. Testi - A

FIAMMA (Via C. Poerio, 46 - Telefono 416.988)
Caro papà, con V. Gassman - DR

FILANGIERI (Via Filangieri, 4 - Tel. 417.437)
Tornando a casa, con J. Voight DR (VM 14)

FIORENTINI (Via R. Bracco, 9 - Tel. 310.483)
Gegè Bellavita, con F. Bucci - SA

METROPOLITAN (Via Chiaia - Telefono 418.880)
Caravans

ODEON (Piazza Piedigrotta, 12 - Tel. 667.360)
A chi tocca tocca, con F. Testi - A

ROXY (Via Tarsia - Tel. 343.149)
Il paradiso può attendere, con W. Beatty - S

SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 59 - Tel. 415.572)
Il cacciatore, con R. De Niro - DR

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ACANTO (Via Augusto - Telefono 619.923)
Letti selvaggi, con M. Vitti - C

ARGO (Via Alessandro Poerio, 4 - Tel. 224.764)
I piaceri solitari

ADRIANO - (Tel. 313.005)
Goldrake l'invincibile - DA

ALLE GINESTRE (Piazza San Vitale - Tel. 616.303)
Goldrake l'invincibile (16-22) DA

AMERICA (Via Tito Angelini, 2 - Tel. 248.982)
L'amico sconosciuto, con E. Gould - G

ARCOBALENO (Via C. Carelli, 1 - Tel. 377.583)
Da Corleone a Brooklyn, con M. Merli - DR

AVION (Viale degli Astronauti - Tel. 741.92.64)
Il giocattolo, con N. Manfredi - DR

BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
Goldrake

DIANA (Via L. Giordano - Telefono 377.527)
I ragazzi venuti dal Brasile, con L. Olivier - DR

CORALLO (Piazz. G.B. Vico - Telefono 444.800)
Goldrake l'invincibile - DA

EDEN (Via G. Sanfelice - Telefono 322.774)
Amanda

EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 Tel. 293.423)
Letti selvaggi, con M. Vitti - C

GLORIA «A» (V. Arenaccia, 250) - Tel. 291.309
Bruce Lee il maestro

GLORIA «B»
Il terrore degli occhi storti, con E. Montesano - C

MIGNON (Via Armando Diaz Tel. 324.893)
I piaceri solitari

PLAZA (Via Kerbaker, 2 - Telefono 370.519)
Preparare i fazzoletti, con G. Depardieu - SA (VM 14)

TITANUS (Corso Novara, 37 - Telefono 268.122)
L'anello matrimoniale

ALTRE VISIONI

ASTRA (Via Mezzocannone, 109 - Tel. 206.470)
L'infermiera di notte, con G. Guida - C (VM 14)

AZALEA (Via Cumana, 23 - Telefono 619.280)
Il testimone, con A. Sordi - DR

BELLINI (Via Conte di Ruvo, 16 Tel. 341.222)
Il ladro di Bagdad, con K. Bedi A

CASANOVA (Corso Garibaldi, 350 Tel. 200.441)
Non pervenuto

DOPOLAVORO PT (Tel. 321.339)
La soldatessa alle grandi manovre, con E. Fenech - C (VM 14)

LA PERLA (Via Nuova Agnano 35 Tel. 760.17.12)
Per vivere meglio divertitevi con noi, con R. Pozzetto - C

ITALNAPOLI - (Tel. 685.444)
Lenny, con D. Hoffman - DR (VM 18)

MODERNISSIMO
Il gatto e il canarino, con H. Blackman - G

PIERROT (Via A.C. De Meis, 58 - Tel. 756.78.02)
Forza 10 da Navarone, con R. Shaw - A

VALENTINO (Via Risorgimento,
La più grande avventura di Ulo Robot - DA

POSILLIPO (Via Posillipo - Telefono 769.47.41)
La vendetta della pantera rosa, con P. Sellers - SA

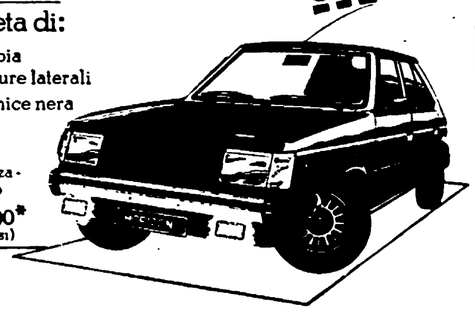
QUADRIFOGLIO (V.le Cavalleggeri - Tel. 616.925)
Lo squalo 2, con R. Scheider DR

STREPITOSO SUCCESSO
EMPIRE
ACHILLE MANZOTTI presenta
MARCELLO MASTROIANNI ORNELLA MUTI
RENATO POZZETTO
GIALLO NAPOLETANO
un film di SERGIO CORBUCCI

AMANDA
La regina del sexy movye
Dopo LONDRA - PARIGI - MILANO & ROMA finalmente anche a Napoli ai cinema
EDEN - TITANUS - OGGI

Questo film è stato dichiarato supervietato dalle censure di tutta Europa!!

CHRYSLER SIMCA
HORIZON equipaggiata* DEAN
PRONTA CONSEGNA
*equipaggiata "DEAN" vuol dire completa di:
☐ Autoradio ☐ Antifurto elettronico ☐ Fendinebbia
☐ Conchiglie maniglie ☐ Scarico cromato ☐ Modanature laterali
☐ Cerchi in lega leggera ☐ Pneumatici speciali ☐ Vernice nera
e dotata di:
- Accensione transistorizzata - Spie controllo freni e olio
- Lunotto termico - Disappannatore vetri laterali - Cinture sicurezza -
- Presa diagnosi elettronica - Luce posteriore nebbia - Termometro
GARANZIA TOTALE 12 MESI L. 4.900.000* (IVA e trasporto compresi)



CHRYSLER SIMCA solo alla DEAN CARS AVERSA – Via Appia Sud - Km 17,400 - Tel. 890.69.27-